La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 272

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2026

IBA INVESTMENT
Art & Finance

IL CANDIDATO DI FORZA ITALIA CONQUISTA IL COLLEGIO E SUPERA FRANK BENEDETTO E DOMENICO GIANNETTA. MELONI: "CENTRODESTRA UNITO, BATTUTO IL CAMPO LARGHISSIMO". AFFLUENZA AL 22,34%, MENO DELLA METÀ RISPETTO ALLE POLITICHE DEL 2022

Suppletive a Reggio Calabria, Roscioli vince: il centrodestra conferma il seggio

MAURIZIO PICCININO

Fabio Roscioli, candidato del centrodestra sostenuto da Forza Italia, è il nuovo deputato del collegio uninominale Reggio Calabria-Locri. L'esponente azzurro ha superato il candidato del campo largo Francesco Antonio "Frank" Benedetto e Domenico Giannetta, in corsa per Futuro Nazionale, il movimento fondato da Roberto Vannacci. Più distaccato Francesco Toscano di Democrazia Sovrana e Popolare. Il risultato consegna quindi al centrodestra il seggio lasciato libero da Francesco Cannizzaro, eletto sindaco di Reggio Calabria. Il voto si è svolto domenica 27 e lunedì 28 settembre in 487 sezioni distribuite in 71 comuni. La presidente del Consiglio e leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ha commentato il risultato sui social: "Il centrodestra si conferma unito anche nelle suppletive di Reggio Calabria, imponendosi sul campo larghissimo delle opposizioni. Complimenti a Fabio Roscioli per il risultato e grazie a tutti gli elettori che hanno scelto di darci fiducia. Un voto che premia ancora una volta una coalizione compatta, radicata e capace di parlare ai territori".

OCCHIUTO: "VITTORIA"

A rivendicare immediatamente il risultato è stato anche il presidente della Regione Calabria e vicesegretario nazionale di Forza Italia Roberto Occhiuto. Su X ha scritto "Vittoria!", accompagnando il messaggio con un video girato nel quartier generale azzurro. Nel filmato Francesco Cannizzaro segue lo spoglio dal telefonino e poi esulta. Accanto a lui ci sono Roscioli, Occhiuto, il senatore Claudio Lotito e altri esponenti di Forza Italia. "Abbiamo stravinto", dice il governatore nel video.

IL CONFRONTO CON VANNACCI

Il voto era particolarmente atteso anche per la presenza di Domenico Giannetta, candidato di Futuro Nazionale e alla sua prima prova elettorale con il simbolo del movimento di Roberto Vannacci.

continua a pagina 4

Nell'ultima tappa del viaggio in Francia il Papa richiama diritto internazionale e multilateralismo. Macron: "Ritrovare il coraggio dei fondatori, no ai nazionalismi"

Leone XIV a Metz: "Attenti all'illusione del riarmo, l'Europa scelga la pace"



STEFANO GHIONNI

"Bisogna guardarsi dall'illusione del riarmo". Leone XIV ha scelto Metz, ultima tappa del viaggio in Francia, per richiamare l'Europa alla ricerca della pace e mettere in discussione la corsa all'aumento delle spese militari. Al Centro Robert Schuman, alla presenza del Presidente francese Emmanuel Macron, il Pontefice ha indicato nel diritto internazionale e nel multilateralismo "il miglior antidoto alla volontà di dominio, che è all'origine di ogni conflitto". Macron ha rilanciato il ruolo dell'Unione: "L'Europa deve ritrovare il coraggio dei suoi fondatori per diventare la potenza di pace, indipendenza e democrazia che è chiamata a essere".
Prevost ha distinto la ricerca della pace da un "ingenuo irenismo" e ha richiamato (...)

continua a pagina 2

A Castelporziano la chiusura delle iniziative sociali: oltre 1.500 ospiti alla festa dedicata alle fragilità

Mattarella: "Rimuovere le barriere, anche quelle nascoste nell'egoismo"

ANNA GAROFALO

"Rimuovere ostacoli e barriere", non soltanto quelli visibili, ma anche quelli che si nascondono nell'egoismo. Sergio Mattarella ha affidato a queste parole il messaggio della giornata che ieri ha riunito nella Tenuta di Castelporziano oltre 1.500 persone.

continua a pagina 4

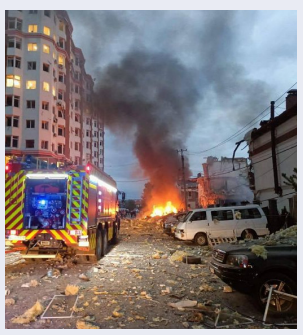




Iran, tra ipotesi di negoziato e guerra: Teheran smentisce gli Usa

PAOLO FALCONIO

A PAGINA 5



Ucraina, raid russi e tensione con l'Europa. Mosca guarda al possibile vertice Putin-Trump

PAOLO FRUNCILLO

A PAGINA 6



Caso Regeni, la sentenza dopo dieci anni: tre condanne e un'assoluzione

ETTORE DI BARTOLOMEO A PAGINA 7



Manchester City. Quando il potere sfida le regole, la credibilità delle istituzioni è in gioco

CRISTINA DI SILVIO A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

Nell'ultima tappa del viaggio in Francia il Papa richiama diritto internazionale e multilateralismo. Macron: "Ritrovare il coraggio dei fondatori, no ai nazionalismi"

Leone XIV a Metz: "Attenti all'illusione del riarmo, l'Europa scelga la pace"

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina

(...) le parole di Robert Schuman, secondo il quale "la pace mondiale non può essere salvaguardata senza sforzi creativi proporzionati ai pericoli che la minacciano". Il Santo Padre ha però messo in guardia dalle risposte affidate alle armi: "Non a caso, i ripetuti appelli a incrementare le spese militari e le scelte che ne conseguono sono presentati da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui".

Da qui la domanda posta dal Pontefice: capire se il mondo compia realmente "sforzi creativi" per promuovere la pace oppure cerchi soltanto di "arginare l'emorragia della guerra" e di prepararsi meglio ai conflitti che presume debbano ancora arrivare.

"DIRITTO INTERNAZIONALE ANTIDOTO AL DOMINIO"

Il secondo richiamo ha riguardato i rapporti tra gli Stati. Il Vescovo di Roma ha affidato al diritto internazionale e al multilateralismo il compito di contrastare la volontà di dominio: "Oggi, le relazioni umane e tra gli Stati si fanno sempre più barbare", ha affermato. Il Papa ha denunciato il disprezzo per il valore della parola data e il ricorso alla menzogna e all'inganno.

All'Europa ha riconosciuto la possibilità di interrompere questa spirale grazie al rispetto per l'altro maturato negli ultimi ottant'anni. Il continente, secondo Leone XIV, ha dimostrato che opinioni, rivendicazioni e interessi differenti possono trovare spazio attraverso l'incontro anziché lo scontro.

"NO AL RITORNO DEI NAZIONALISMI"

Macron ha raccolto il richiamo al progetto europeo e ha chiesto all'Unione di recuperare lo spirito dei suoi fondatori. Per il Presidente francese l'Europa deve trovare "il coraggio di non cedere alla chiusura, all'odio verso l'altro, al ritorno dei nazionalismi che dividono. Qui batte il cuore millenario dell'Europa, un'Europa che protegge, unisce e agisce. Un'Europa sovrana e democratica, animata da questo progetto di pace e prosperità", ha affermato Macron, che ha citato Schuman, Adenauer e De Gasperi.

Leone XIV ha legato la storia del continente anche alle sue radici religiose: "Non si può parlare dell'Europa senza menzionare il cristianesimo".

Il Pontefice ha respinto ogni uso della religione per giustificare violenza e oppressione: "Invocare il nome di Dio per legittimare la violenza o l'oppressione costituisce una profanazione di questo nome". Per il Papa, nulla di ciò che colpisce la dignità umana può rivendicare un'autentica ispirazione divina.

Da qui l'invito alle religioni a "disarmare i cuori e le parole" e a mettere al centro la protezione della vita, con una presenza accanto alle persone vulnerabili e fragili. Il Pontefice ha affidato alle tradizioni religiose anche il compito di offrire punti di riferimento ai giovani nel rispetto della dignità di ogni persona.

IL DIALOGO COME STRADA PER LA PACE

Nel corso dell'incontro interreligioso il Papa ha ricordato Metz come "città di frontiere e di passaggi" e Robert Schuman come l'uomo capace di trasformare "le vecchie linee di frattura in ponti di speranza per tutta l'Europa. Al di là dei confini, è sempre possibile incontrarsi, stringere amicizia e costruire la pace", ha sottolineato Leone XIV.

Il dialogo, ha aggiunto, non riduce l'identità, ma permette di esprimerla attraverso l'apertura alla diversità dell'altro. Il Pontefice ha richiamato Papa Francesco e Giovanni Paolo II e ha indicato nell'incontro una strada opposta all'aggressività e alla violenza.



Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

Suppletive a Reggio Calabria, Roscioli vince: il centrodestra conferma il seggio

MAURIZIO PICCININO

La candidatura di Giannetta aveva aperto una frattura nel centrodestra calabrese. L'esito delle urne non ha però impedito a Forza Italia di mantenere il seggio nel collegio. Nei primi dati consolidati dello scrutinio Roscioli risultava nettamente avanti, seguito da Benedetto e da Giannetta. Occhiuto ha commentato con una battuta il risultato del candidato vannacciano: "Vannacci voleva la sua Sassonia? A Reggio ha preso sassate elettorali". Il governatore ha quindi aggiunto: "Gli elettori reggini hanno premiato il buongoverno del centrodestra, in Regione e nel Comune con il sindaco Francesco Cannizzaro, che ancora una volta ha fatto un lavoro straordinario. Roscioli sarà un nostro importante punto di riferimento a Roma".

AFFLUENZA AI MINIMI

Il dato che accompagna il risultato è il forte calo della partecipazione. L'affluenza definitiva si è fermata al 22,34%, contro il 49,40% delle politiche del 2022. Il confronto va però considerato tenendo conto del diverso calendario: quattro anni fa si votò in una sola giornata, mentre questa volta le urne sono rimaste aperte domenica e lunedì. Alla consultazione erano chiamati 345.788 elettori, compresi 58.729 residenti all'estero, distribuiti in 71 dei 97 comuni dell'area metropolitana reggina.

PERCHÉ SI È TORNATI ALLE URNE

Il seggio era stato conquistato da Francesco Cannizzaro alle elezioni politiche del 2022. Dopo essere stato eletto sindaco di Reggio Calabria, Cannizzaro ha dovuto lasciare il mandato parlamentare per l'incompatibilità tra le due cariche.
Le sue dimissioni hanno fatto scattare le elezioni suppletive per il collegio uninominale. La sfida ha coinvolto quattro candidati: Fabio Roscioli per il centrodestra, Frank Benedetto per il campo largo, Domenico Giannetta per Futuro Nazionale e Francesco Toscano per Democrazia Sovrana e Popolare.

IL PRIMO TEST DI FUTURO NAZIONALE

Per il movimento di Vannacci, le suppletive reggine rappresentavano il primo appuntamento elettorale con il proprio simbolo.
La candidatura di Giannetta aveva attirato l'attenzione perché l'ex esponente di Forza Italia era passato a Futuro Nazionale alla vigilia della competizione, trasformando il voto in un confronto anche interno all'area di centrodestra. La campagna elettorale è stata segnata da forti tensioni tra i due schieramenti e da un confronto diretto tra Vannacci e la classe dirigente di Forza Italia in Calabria. Il risultato di Reggio chiude ora la partita con la conquista del seggio da parte di Roscioli.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI


Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

A Castelporziano la chiusura delle iniziative sociali: oltre 1.500 ospiti alla festa dedicata alle fragilità

Mattarella: “Rimuovere le barriere, anche quelle nascoste nell’egoismo”



ANNA GAROFALO

Il Presidente della Repubblica ha scelto il tema dell’inclusione per chiudere le iniziative sociali dedicate alle fasce più deboli della popolazione e alle associazioni di volontariato impegnate al fianco delle persone fragili. Un invito che ha guardato oltre gli ostacoli materiali e ha chiamato in causa anche quelli meno evidenti, che trovano spazio nei comportamenti e nell’egoismo. Mattarella ha rivolto il suo saluto agli ospiti al termine di una stagione che, da fine marzo a fine agosto, ha aperto le strutture balneari, il castello e il parco della Tenuta a migliaia di persone.

Il Capo dello Stato ha posto al centro la necessità di superare ciò che divide, esclude o rende più difficile la partecipazione delle persone fragili. Il messaggio ha accompagnato la nona edizione di un progetto che ha fatto di Castelporziano un luogo di incontro tra istituzioni, volontariato e cittadini. L’iniziativa, realizzata dal Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica insieme alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e a Roma Capitale, ha coinvolto strutture e associazioni del Comune di Roma e realtà del volontariato del territorio.
La festa di ieri ha rappresentato il punto di arrivo di mesi di attività. Gli ospiti hanno avuto accesso alle strutture balneari e all’area del castello, mentre il parco ha accolto le visite naturalistiche previste dal programma.

OLTRE 20MILA PERSONE A CASTELPORZIANO

I numeri hanno restituito la dimensione raggiunta dall’iniziativa. Più di 20mila persone hanno partecipato complessivamente alle attività sociali, oltre mille soltanto durante questa estate. Alla giornata conclusiva hanno preso parte più di 1.500 persone tra disabili, anziani e accompagnatori. Castelporziano ha così aperto ancora una volta spazi normalmente legati alla Presidenza della Repubblica a chi vive condizioni di fragilità e alle associazioni che ogni giorno offrono assistenza e sostegno.

Il progetto ha messo insieme istituzioni e volontariato con un obiettivo che il richiamo di Mattarella ha sintetizzato nella necessità di eliminare le barriere. Non solo quelle fisiche e immediatamente riconoscibili, ma anche quelle che possono nascere dall’indifferenza e dall’egoismo.

MUSICA, TEATRO E DANZA PER LA FESTA

Lorena Bianchetti ha condotto la manifestazione, che ha alternato i momenti istituzionali alla musica, al teatro e alla danza. La Jazz Campus Orchestra della Fondazione Musica per Roma ha accompagnato la giornata, mentre la compagnia teatrale AbracaDown e gli allievi dell’Associazione OltreTango hanno portato sul palco le loro esibizioni. Alla festa hanno partecipato anche i bambini dell’iniziativa ‘In sella alla fiducia’ e la ballerina Carmen Diodato. La Banda Musicale del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale si è esibita insieme al Coro delle Mani Bianche.

Il programma ha dato spazio anche alla natura. Il Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta e di Assisi ha curato la liberazione di rapaci, uno dei momenti della giornata che ha richiamato il rapporto tra le attività sociali e il patrimonio ambientale della Tenuta.

La festa ha chiuso la nona edizione di un progetto che nel corso degli anni ha ampliato la partecipazione delle persone accolte a Castelporziano. Da fine marzo a fine agosto le attività hanno interessato le strutture balneari, l’area del castello e il parco, con percorsi dedicati anche alla conoscenza della natura.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

Iran, tra ipotesi di negoziato e guerra: Teheran smentisce gli Stati Uniti

PAOLO FALCONIO



La guerra tra Stati Uniti, Israele e Iran entra in una nuova fase, sospesa tra l'ipotesi di un ritorno al negoziato e la possibilità di una nuova escalation militare. Dopo il rifiuto della proposta avanzata da Teheran, Donald Trump ha annunciato che potrebbero esserci nuovi colloqui già questa settimana, senza però escludere la ripresa degli attacchi contro l'Iran.

Da Teheran, tuttavia, arriva una smentita netta. Una fonte vicina alla delegazione iraniana presente a New York, citata dall'agenzia Irna, ha dichiarato che non sono previsti negoziati con gli Stati Uniti. La distanza tra le due posizioni resta quindi evidente: Washington mantiene aperto il canale diplomatico, ma contemporaneamente conserva l'opzione militare; l'Iran, almeno pubblicamente, nega che siano in programma nuovi colloqui.

Il confronto continua intanto a concentrarsi anche sullo Stretto di Hormuz, snodo strategico per il traffico energetico mondiale. Teheran rivendica la propria capacità di condizionare la navigazione nello stretto e la presenza americana nella regione. In un messaggio diffuso in occasione dell'anniversario dell'inizio della guerra Iran-Iraq, la Guida Suprema Mojtaba Khamenei ha sostenuto che gli Stati Uniti non oserebbero spingersi oltre il Mar Arabico e che la loro presenza nella regione sarebbe destinata a ridursi.

Khamenei ha inoltre ribadito la narrazione iraniana della guerra come confronto con una potenza straniera e ha escluso un ritorno dell'Iran alla condizione precedente alla rivoluzione islamica. Secondo la Guida Suprema, la mobilitazione interna avrebbe raggiunto dimensioni considerevoli, con oltre 30 milioni di iraniani che avrebbero dichiarato la propria disponibilità al "sacrificio".

Sul piano regionale, la crisi continua a intrecciarsi con altri fronti. L'Alta rappresentante dell'Ue Kaja Kallas ha chiesto di rafforzare l'operazione navale europea Aspides, impegnata nella protezione della navigazione nel Mar Rosso, sottolineando come Hormuz, Bab el-Mandeb e Mar Nero siano ormai nodi strategici la cui destabilizzazione può produrre conseguenze ben oltre le aree direttamente interessate.
A complicare ulteriormente il quadro è il ritorno della minaccia terroristica sul territorio britannico. Cinque uomini sono stati arrestati in relazione a un presunto attentato esplosivo contro la base della Raf di Fairford, nel Gloucestershire, utilizzata anche dai bombardieri statunitensi impegnati nelle operazioni contro l'Iran. I cinque arrestati sono tutti cittadini britannici residenti a Londra.

L'antiterrorismo britannica ha definito l'indagine "a vasto raggio ed enormemente complessa" e mantiene per ora cautela sull'eventuale matrice. L'ambasciata iraniana nel Regno Unito ha negato categoricamente qualsiasi coinvolgimento di Teheran. Il collegamento con l'Iran resta dunque, allo stato delle informazioni disponibili, un'ipotesi investigativa e non un fatto accertato.

Trump ha invece rivendicato la collaborazione con Londra nell'operazione, definendola una dimostrazione della "grande collaborazione" tra Stati Uniti e Regno Unito.

Parallelamente, Israele continua a muoversi sul fronte diplomatico e giudiziario. Il governo di Benjamin Netanyahu ha incaricato un gruppo interministeriale e il responsabile del Dipartimento di diritto internazionale del ministero della Giustizia di preparare un dossier sul presidente turco Recep Tayyip Erdogan da sottoporre alla Corte penale internazionale.

Il quadro complessivo resta quindi quello di una crisi che non trova ancora una via d'uscita diplomatica. Washington parla di nuovi contatti, Teheran li smentisce, mentre sul terreno rimane concreta la possibilità di una ripresa delle operazioni militari. Intorno al conflitto, intanto, si allargano i fronti: dalla sicurezza delle rotte marittime alla pressione sulle infrastrutture militari occidentali, fino allo scontro politico e giudiziario tra Israele e Turchia.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

Ucraina, raid russi e tensione con l'Europa. Mosca guarda al possibile vertice Putin-Trump

PAOLO FRUNCILLO

Almeno 14 persone sono state uccise e altre 57 ferite negli attacchi russi condotti nelle ultime 24 ore in diverse regioni dell'Ucraina. Lo riferisce il Kyiv Independent, citando le autorità locali. Tra le aree più colpite c'è Odessa, dove il governatore Oleg Kiper ha parlato di un «massiccio attacco».

Nella notte la Russia ha lanciato complessivamente 170 droni d'attacco Shahed. Secondo le autorità ucraine, 147 sono stati abbattuti o neutralizzati dalle difese aeree. Gli attacchi hanno interessato edifici residenziali, infrastrutture energetiche e altre strutture civili nelle regioni di Odessa, Kharkiv, Sumy, Mykolaiv, Kherson, Poltava, Zhytomyr e Kiev.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha denunciato una nuova ondata di attacchi contro il territorio nazionale, mentre sul Mar Nero si è verificato un ulteriore episodio destinato ad alimentare la tensione. Secondo il ministero della Difesa russo, le forze di Mosca hanno colpito una nave diretta a Odessa che trasportava equipaggiamenti militari e beni a doppio uso destinati alle Forze armate ucraine.

IL RAID VICINO ALLA POLONIA

Particolare attenzione suscita intanto l'attacco alla locomotiva di un treno diretto da Kiev a Varsavia. Il raid con droni è avvenuto a Yahodyn, nell'Ucraina occidentale, a meno di due chilometri dal confine polacco, e ha interessato un convoglio sul quale viaggiavano 206 passeggeri.

Secondo Zelensky, l'attacco è stato «deliberato»: la locomotiva sarebbe stata incendiata e una stazione di servizio danneggiata. L'episodio ha provocato una reazione anche da parte italiana. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha parlato di «provocazioni» contro l'Occidente, aggiungendo: «Non ci facciamo intimidire».

La vicinanza geografica dell'attacco al territorio polacco aggiunge così un ulteriore elemento di tensione al quadro di sicurezza europeo, pur trattandosi di un'azione avvenuta in territorio ucraino.

LA DIPLOMAZIA RESTA FERMA

Sul piano diplomatico, intanto, si guarda alla possibilità di un nuovo incontro tra Vladimir Putin e Donald Trump. Il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov ha dichiarato alla televisione pubblica russa che i due presidenti potrebbero incontrarsi a margine del vertice Apec, previsto il 18 e 19 novembre a Shenzhen, in Cina. L'ipotesi resta legata alla definizione dell'agenda internazionale e non equivale, allo stato, alla convocazione di un negoziato sulla guerra in Ucraina. Ma il possibile faccia a faccia tra i presidenti russo e americano riporterebbe direttamente al centro il rapporto tra Mosca e Washington nella gestione del conflitto. Nel frattempo, un nuovo provvedimento di Mosca interviene sugli interessi economici stranieri in Russia. Un decreto firmato da Putin dispone la gestione temporanea controllata degli asset di diverse società internazionali. L'amministrazione temporanea è stata affidata alla società per azioni russa LEV Management.

FUMATA NERA TRA MOSCA E BERLINO

Non arrivano invece segnali di riapertura sul fronte russo-tedesco. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha definito sostanzialmente privo di risultati l'incontro tra il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul e il suo omologo russo Sergei Lavrov, avvenuto a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Secondo Zakharova, Wadephul si sarebbe limitato a leggere a Lavrov un testo preparato in precedenza. La portavoce russa ha interpretato l'incontro come un'iniziativa destinata soprattutto a mostrare all'opinione pubblica tedesca un'attività diplomatica di Berlino. Zakharova ha collegato questa esigenza anche al calo del consenso nei confronti del cancelliere Friedrich Merz.

Al di là delle accuse reciproche, il quadro resta quello di una guerra che continua a produrre vittime e ad avvicinare alcuni episodi militari alle frontiere dell'Unione europea, mentre sul piano diplomatico i canali tra Mosca e le principali capitali occidentali rimangono estremamente fragili.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

Caso Regeni, la sentenza dopo dieci anni: tre condanne e un’assoluzione

ETTORE DI BARTOLOMEO

Tre condanne a dieci anni e un’assoluzione. È il verdetto della Corte d’Assise di Roma nel processo per Giulio Regeni, il ricercatore friulano torturato e ucciso in Egitto nel 2016. I quattro imputati, appartenenti ai servizi segreti egiziani, erano assenti. In aula, accanto alla famiglia Regeni e ai legali, c’era anche il Procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi. La Corte ha riconosciuto la responsabilità di tre imputati per il sequestro, mentre è caduta l’accusa di omicidio. Tareq Sabyr è stato assolto. La Procura aveva chiesto l’ergastolo per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif, ritenuto l’uomo che avrebbe materialmente ucciso Regeni, e 17 anni e mezzo per Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e lo stesso Sabyr. Il verdetto ha dunque ridisegnato l’impianto delle richieste dell’accusa, ma ha mantenuto ferma la contestazione relativa al sequestro per tre degli agenti.



FUORI DAL PANTANO

Per Lo Voi il dato più rilevante è che il processo sia uscito dal “pantano” nel quale era finito. Una frase che restituisce il peso di un procedimento segnato da anni di difficoltà e che ora approda a un primo punto fermo sul piano giudiziario. Alessandra Ballerini, legale della famiglia Regeni, ha sottolineato che “l’impianto probatorio ha superato il vaglio della Corte. Dovremo leggere le motivazioni, ma oggi sappiamo che la nostra fede nella giustizia è stata ben riposta”. Per Ballerini il significato della decisione supera le singole pene. La legale ha richiamato il principio dell’inviolabilità della dignità delle persone e ha affermato che anche i regimi e i loro apparati dovranno ricordare che “la dignità delle persone è inviolabile, così come i loro corpi”. Poi l’appello al Governo: prendere atto del verdetto, reclamare il risarcimento del danno stabilito dall’Avvocatura dello Stato e rompere i rapporti con un Paese che, nelle sue parole, “tortura e uccide anche i cittadini degli Stati cosiddetti amici”.

LE REAZIONI POLITICHE

Riccardo Magi, Segretario di Più Europa, ha letto la condanna dei tre agenti come una conferma, a suo giudizio, del coinvolgimento degli apparati del Cairo nel sequestro che portò alla morte del ricercatore italiano. La ricerca di verità e giustizia, ha osservato, non si ferma con questa prima sentenza. Da qui la richiesta che l’Egitto consegni all’Italia i condannati. Magi ha inoltre criticato il recente incontro tra il Ministro degli Esteri e il Presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, sostenendo che il caso Regeni avrebbe dovuto trovare spazio nel confronto. Nicola Fratoianni di Avs ha richiamato invece i dieci anni trascorsi dalla scomparsa di Regeni, avvenuta il 25 gennaio 2016, e dal ritrovamento del corpo, il 3 febbraio. Ha ricordato quelli che ha definito depistaggi, menzogne e ritardi delle autorità egiziane, quindi ha ringraziato la famiglia, l’avvocata Ballerini, gli inquirenti e i magistrati che non si sono rassegnati.

Per Fratoianni, dopo la sentenza, il Governo italiano non avrebbe più alibi. Ha chiesto al Ministro degli Esteri Antonio Tajani di tornare al Cairo, ottenere la consegna dei responsabili del sequestro ed esigere quella collaborazione con la magistratura italiana che, secondo il leader di Avs, è mancata per dieci anni. Se il “muro di gomma” dovesse proseguire, ha sollecitato iniziative sui rapporti con l’Egitto.

Manchester City. Quando il potere sfida le regole, la credibilità delle istituzioni è in gioco

CRISTINA DI SILVIO



Il vero banco di prova di un'istituzione non è la forza con cui impone le regole ai più deboli, ma la capacità di farle rispettare anche davanti ai poteri più grandi. È in questa prospettiva che la vicenda del Manchester City, al centro di una delle più rilevanti controversie finanziarie del calcio inglese, supera i confini dello sport. Secondo The Athletic, una commissione indipendente avrebbe riconosciuto il club responsabile di 114 delle 115 contestazioni. Le sanzioni non sono definite e il City ha ribadito che il procedimento è in corso, riservandosi di ricorrere. La vicenda pone però una domanda: quanto è indipendente un sistema di regole davanti a interessi economici straordinari?

QUANDO IL POTERE METTE ALLA PROVA LE REGOLE

L'indagine, durata quattro anni, è culminata nel febbraio 2023 con accuse relative a presunte violazioni finanziarie commesse soprattutto tra il 2009 e il 2018. Le contestazioni riguardano informazioni finanziarie, pagamenti a giocatori e allenatori, sostenibilità, fair play finanziario e mancata collaborazione. Il club ha sempre respinto le accuse, rivendicando un procedimento indipendente e imparziale. La durata dell'iter richiama un problema: l'effettività dei controlli. Regole rigorose e sanzioni non bastano; la credibilità di un'autorità dipende dalla capacità di applicarle con tempestività, trasparenza e coerenza. Quando dura anni, cambiano protagonisti ed equilibri competitivi e cresce l'incertezza sulle conseguenze. Non significa sacrificare le garanzie per accelerare le decisioni. Occorre conciliare diritto alla difesa, tempi ragionevoli e decisioni motivate: la certezza del diritto non coincide con la rapidità a ogni costo, ma con procedure efficaci. Acquisito nel 2008 dall'Abu Dhabi United Group, il Manchester City è diventato una delle principali potenze del calcio internazionale, conquistando numerosi titoli nazionali e la Champions League nel 2023. La sua crescita riflette un calcio sempre più legato a capitali globali, diritti televisivi e strategie commerciali, accrescendo la responsabilità dei controlli.

LA SFIDA EUROPEA DELLA CREDIBILITÀ

La questione ha una dimensione internazionale.
Il calcio è un mercato transnazionale che intreccia investimenti, diritti e interessi finanziari. La UEFA dispone di proprie norme sul fair play finanziario, mentre le leghe nazionali applicano regolamenti distinti. La vicenda richiama quindi un interrogativo: come garantire che la crescita economica non comprometta trasparenza, concorrenza e affidabilità? Per l'Europa, il tema riguarda uguaglianza, proporzionalità e indipendenza degli organismi di vigilanza. Non significa attribuire all'Unione europea competenze che non possiede, ma riconoscere che certezza delle regole e tutela della concorrenza sono essenziali per la fiducia di operatori e cittadini. Il precedente del 2020 mostra la delicatezza del rapporto tra autorità, prove e garanzie: la UEFA sanzionò il City con un'esclusione biennale dalle competizioni europee, poi annullata dal Tribunale arbitrale dello sport. Il TAS ritenne non dimostrate o prescritte alcune violazioni, confermando una sanzione per la mancata collaborazione. È un procedimento distinto, ma significativo per la complessità dei controlli finanziari internazionali. Un grande investimento non costituisce un illecito, così come il successo sportivo non dimostra da solo irregolarità. Allo stesso tempo, la rilevanza economica di un'organizzazione non può attenuare l'efficacia delle norme. L'uguaglianza si misura nell'applicazione degli stessi criteri, indipendentemente da notorietà, disponibilità finanziaria o influenza. Non è solo il calcio: ogni settore chiede regole uguali per tutti e autorità davvero indipendenti.

LA VERA PARTITA È LA FIDUCIA

Una decisione autorevole deve poggiare su elementi verificabili, procedure corrette e motivazioni comprensibili. L'indipendenza deve emergere dalla qualità del procedimento e dalla coerenza delle conclusioni. Il diritto di contestare una decisione e ricorrere contro di essa è una garanzia fondamentale. La credibilità si costruisce anche attraverso prevenzione, chiarezza, certezza dei controlli e proporzionalità. Un sistema efficace deve intervenire prima che gli squilibri diventino strutturali, evitando disparità competitive: un principio valido nel calcio e in ogni ambito in cui grandi capitali si confrontano con organismi regolatori. Il procedimento resta da completare: decisioni definitive ed eventuali ricorsi chiariranno responsabilità e conseguenze. Ma il caso offre già una riflessione sul rapporto tra potere e istituzioni. La questione non è penalizzare ricchezza o successi, bensì assicurare l'uguaglianza davanti alle regole. È una sfida per la cultura europea delle istituzioni, fondata su legalità, responsabilità e fiducia. Con capitali che attraversano rapidamente i confini, la qualità della governance è decisiva per stabilità dei mercati e concorrenza. La forza delle istituzioni sta nell'applicare norme uguali, garantendo diritti e procedure imparziali. La partita più importante non si gioca soltanto negli stadi, ma sulla fiducia di cittadini, investitori e operatori nella capacità delle istituzioni di agire senza condizionamenti. Quando il potere economico incontra le regole, la misura della democrazia istituzionale non è la forza del soggetto controllato, ma l'indipendenza di chi è chiamato a controllarlo. Quando questa fiducia viene meno, a perdere non è soltanto una competizione: è la credibilità dell'intero sistema.

IBA
INVESTMENT